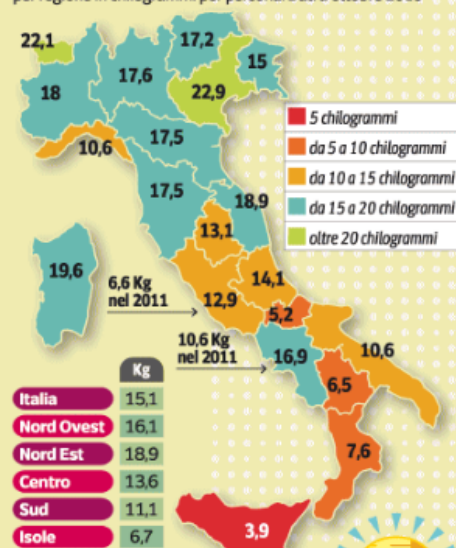


Economia circolare Parla il neo presidente Antonello Ciotti: in Italia i livelli più elevati di raccolta, serve però più omogeneità dei sistemi normativi

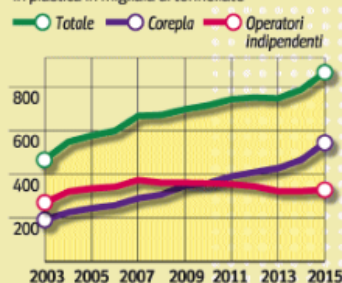
CHI È VIRTUOSO E CHI NO

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica regione per regione in chilogrammi per persona. Dati a ottobre 2016



IN CRESCITA

La raccolta differenziata degli imballaggi in plastica in migliaia di tonnellate



Fonte: Corepla

Plastica Riciclo, un business che va

I dati di Corepla: 950 mila tonnellate di imballaggi sottratte alle discariche

DI ANDREA SALVADORI

Continuare ad educare il cittadino perché separi i rifiuti nel modo più corretto, in modo da aumentare la quantità di prodotti immessi nel sistema del riciclo. Sostenere il mondo della ricerca e le imprese perché individuino nuovi processi di produzione e nuove applicazioni tecnologiche.

Impegni

Sono questi i due impegni che si è assunto Antonello Ciotti, dallo scorso luglio presidente di Corepla, per il suo triennio alla guida del Consorzio nazionale di riciclo della plastica. «L'Italia è ormai da tempo all'avanguardia nel settore nell'economia circolare e della gestione dei rifiuti — spiega il manager —. Si pensi che l'impresso al consumo di plastica ammonta in tutto il mondo a 78 milioni di tonnellate su base annua, di cui il 2% viene riciclato in applicazioni di alto valore. Di questo 2% il nostro paese detiene una quota di ben il 10%».

I nostri riciclatori sono un'eccellenza a livello europeo e mondiale, come dimostrano questi dati. E il merito, secondo Ciotti, va anche al le-

gislatore e, in particolare, ad «un sistema normativo articolato come quello introdotto con il decreto Ronchi già nel 1997, che ha disciplinato la gestione dei rifiuti incentivando il recupero e il riciclaggio».

Se nel 2005 le tonnellate di imballaggi in plastica raccolte erano 360 mila, nel 2015 sono state 900 mila di cui 540 mila poi riciclate (a quest'ultimo dato bisogna aggiungere le 327.000 tonnellate degli imballaggi non domestici gestiti dai riciclatori indipendenti). «Quest'anno le tonnellate dovrebbero salire a 950 mila, mentre nel 2017 il sistema dovrebbe toccare la soglia del milione», aggiunge Ciotti.

La presenza di bottiglie e flaconi è passata inoltre dal 50% al 35% nel giro di un decennio: oggi vengono infatti raccolte ben 15 tipologie diverse di contenitori per esse-

re poi avviate a riciclo, mentre nel 2005 erano solo 5. L'efficienza del recupero e del riciclo della plastica ha fatto sì che solo lo 0,8% del materiale raccolto sia stato avviato a discarica lo scorso anno. Circa 324 mila tonnellate di imballaggi che ancora faticano a trovare sbocchi industriali verso il riciclo meccanico hanno prodotto calore ed energia pulita in sostituzione di combustibili fossili.

Volumi

I volumi di plastica sottratti ai rifiuti indifferenziati continuano dunque ad aumentare nel nostro paese. Questo aumento va attribuito soprattutto a due fattori. Innanzitutto l'incremento del 14% registrato nel Sud Italia. In pochi anni la Campania è passata dall'emergenza nella gestione dei rifiuti urbani ad una raccolta differenziata de-

gli imballaggi in plastica pro capite di poco inferiore a quella della Lombardia, così come sono migliorati molto anche i sistemi dell'Abruzzo e della Sardegna. Più indietro sono rimasti invece la Puglia e soprattutto la Sicilia. Inoltre, la raccolta è aumentata anche in regioni consolidate come il Veneto, passato da 21 a 23 kg circa pro capite. «L'industria italiana operativa nella selezione e nel riciclo della plastica permette di sottrarre sempre più rifiuti alle discariche per trasformarli in materie prime e seconde di qualità», aggiunge Ciotti. Con vantaggi economici non indifferenti: secondo uno studio condotto da Althesys, dal 2004 al 2013 la raccolta differenziata degli imballaggi in plastica è costata 2,3 miliardi generando effetti positivi per 4,4 miliardi. Il consuntivo dunque è più che positivo, con un attivo di 2,1 miliardi.

Per questa ragione, oltre a confermare gli impegni sul fronte della comunicazione, con il varo di nuove campagne pubblicitarie per sensibilizzare i cittadini e i comuni, Corepla intende sostenere i progetti di ricerca e sviluppo delle aziende italiane, agevolando ad esempio il ricorso ai fondi pubblici italiani ed eu-

ropei. «L'economia circolare necessita costantemente di nuove tecnologie, sia per la formulazione di polimeri sia di prodotti riciclati. Solo in questo modo la catena del riciclo può continuare ad essere redditizia e contribuire inoltre alla creazione di nuova occupazione», continua il presidente di Corepla.

Novità

Sempre con l'obiettivo di migliorare la qualità della plastica utilizzata, dal gennaio del 2018 entrerà in vigore la differenziazione del contributo ambientale versato dalle imprese aderenti al Conai, il Consorzio nazionale imballaggi di cui Corepla fa parte, e poi in larga parte redistribuito ai comuni, a seconda di alcuni parametri di riciclabilità della confezione. La differenziazione, basata su tre tariffe, è stata pensata per spingere le aziende ad optare per imballaggi in plastica più selezionabili e riciclabili. Un ulteriore stimolo al riciclo arriverebbe infine, conclude Ciotti, da «una maggiore omogeneità dei sistemi di raccolta del paese. Si pensi che nell'Isola d'Elba esistono 3 impianti normativi differenti per 7 comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corepla Il neo presidente Antonello Ciotti

L'obiettivo è arrivare nel 2017 a quota un milione